

Ss. Sette Fondatori dei Servi della B.V. Maria (mem. fac.)

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato
gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

*Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla
vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

*Sia pure l'uomo lodato con lui,
quando è fratello
di ogni vivente,
quando egli ama*

*e gioia diffonde,
amico vero del mio Signore.*

Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

Annunciano i cieli
la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono
la sua gloria.

Ascolti Sion e ne gioisca,
esultino i villaggi di Giuda
a causa dei tuoi giudizi, Signore.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

Odiare il male,
voi che amate il Signore:
egli custodisce
la vita dei suoi fedeli,
li libererà
dalle mani dei malvagi.

Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità
celebrate il ricordo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova (*Mc 8,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore nostro!

- Signore Gesù, tu ci hai amati fino alla fine, sei passato tra di noi facendo il bene, hai risanato tutti quelli che soffrivano.
- Aiutaci a non dubitare degli altri, ad avere fiducia in quelli che sono caduti, a non lasciarci paralizzare dalle tensioni che viviamo.
- Insegnaci ad aiutare chi incontriamo con i nostri pensieri, le nostre parole, le nostre azioni e ispiraci sempre un amore intelligente e autentico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 4,1-15.25

Dal libro della Gènesi

¹Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». ²Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. ³Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, ⁴mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁵ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu

molto irritato e il suo volto era abbattuto. ⁶Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁷Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». ⁸Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. ⁹Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». ¹⁰Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! ¹¹Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. ¹²Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». ¹³Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. ¹⁴Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. ²⁵Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché – disse – Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

Rit. Offri a Dio come sacrificio la lode.

¹Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente:
⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. **Rit.**

¹⁶Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²⁰Ti siedì, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.
²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹¹vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». ¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Quale segno cerchiamo?

La perdita dell'amicizia con Dio, per la Genesi, ha come prima conseguenza il moltiplicarsi della violenza tra gli uomini. L'archetipo dell'omicidio del fratello, nella storia di Caino e Abele, mette davanti agli occhi la rottura della fraternità. Il peccato non è banalmente la disubbidienza a un comando divino, ma il disconoscimento della propria e altrui umanità a immagine di Dio, come è rivelato dall'omicidio del proprio fratello. Eppure, Dio mette un segno su Caino, per fermare il ciclo distruttivo della violenza: l'omicida entra nello spazio del sacro, nessuno può colpirlo reiterando l'omicidio, a Dio solo spetta il giudizio ultimo.

Alla seconda moltiplicazione dei pani, nel Vangelo di Marco, fanno seguito due brevi episodi incentrati sulla questione dei segni e della loro interpretazione: c'è dapprima la richiesta pretestuosa di un segno da parte dei farisei alla quale Gesù oppone un rifiuto (cf. Mc 8,11-13), e poi – come vedremo nella pericope di domani – una riflessione di Gesù per i suoi discepoli sul significato dell'episodio di cui sono stati testimoni (cf. Mc 8,14-21). In entrambi i casi si tratta della difficoltà di comprendere il significato delle azioni taumaturgiche compiute da Gesù. I farisei gli chiedono un segno dal cielo, quasi platealmente disconoscendo il grande segno dei pani, che ripete il prodigio della manna, del pane dal cielo con cui Dio aveva nutrito Israele nel deserto. I farisei erano assenti, e probabilmente, anche se fossero stati presenti, non

avrebbero visto nulla. Infatti, ci dice Marco, non è per fede che vanno da Gesù, ma per tentarlo. Pretendono un segno dimostrativo per soddisfare la loro presunta autorevolezza religiosa. Come Satana nel deserto (cf. Mc 1,13), sono lì per indurlo a entrare nella logica della manifestazione gloriosa della sua potenza messianica. Chiedono «un segno dal cielo» (Mc 8,11), un evento in cui Dio si manifesti nella sua potenza. Mostrano così di non conoscere la logica di Dio. Nessun segno di questo genere sarà dato (un passivo divino!) a «questa generazione» (v. 12). Gesù non si sta negando pretestuosamente, ma rivela che i segni di Dio non sono del tipo che essi pretendono. Il Dio di cui Gesù fa la narrazione, compiendo il bene, risanando e saziando le folle, prendendosi cura delle pecore che i capi religiosi trascurano, non si manifesta in segni eclatanti, ma nell'umile accoglienza del pane e dei pesci dei poveri, che diventa ricchezza condivisa e potenza di vita. Dio non mangia il pane dei ricchi, né si compiace dello sfoggio di potere. Gesù ha già dato il segno preteso dai farisei, che non l'hanno riconosciuto. È la condivisione del pane con la folla che prefigura il dono del suo corpo per la moltitudine: il segno di un Dio che si dona nel Figlio, che spezza il pane del suo corpo per la vita del mondo. Un segno che sembra manifestare debolezza, ma che in realtà rivela la forza dell'amore capace di vincere l'odio omicida del mondo. Un segno che non soltanto i farisei, ma tutta questa generazione, cioè l'umanità ferita dal peccato, fatica a comprendere.

Signore Gesù, che hai moltiplicato i pani per le moltitudini affamate, ma che hai negato un segno dal cielo a chi si rifiutava di riconoscere in te il vero pane disceso dal cielo, concedici di riceverti discernendo il tuo corpo.

Calendario ecumenico

Cattolici

I Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della beata vergine Maria, religiosi (1233).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoro Tirono il Coscritto, megalomartire (305 ca.); Romano di Tarnovo, monaco (chiesa bulgara) (XIV sec.).

Copti ed etiopici

Barsoma, padre dei monaci della Siria (V sec.).

Anglicani

Janani Luwum, arcivescovo in Uganda, e compagni, martiri (1977).

Luterani

Johann Heermann, poeta (1647).

Valdesi

Festa della libertà religiosa. Si fa memoria del 17 febbraio 1848 quando re Carlo Alberto di Savoia concesse alla chiesa valdese e agli ebrei i diritti civili, ponendo così fine a secoli di repressione.